



Notiziario Trimestrale

Notizie e appuntamenti per i Soci
della Giovane Montagna,
Sezione di Cuneo

[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)
antecedente la gita, dalle 21 alle 22,30

n°5 - Cuneo, dicembre 2014

CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Venerdì di apertura: 9 - 16 - 23 - 30 gennaio - 6 - 20 febbraio - 6 - 13 - 27 marzo



A tutti i Soci, loro familiari e amici, giunga
un carico di auguri per un
Felice Natale e di un Sereno 2015,
dalla Presidenza Sezionale e i suoi Collaboratori.

Qui comincia l'Avventura

Care Socie e cari Soci,

come ormai molti di Voi sapranno c'è stato un passaggio di testimone nella nostra Sezione. Non è stato facile per me accettare questo incarico dato che, di natura, amo piuttosto restare nell'ombra, ma il forte legame che nutro nei confronti di questa Associazione mi ha convinta ad impegnarmi maggiormente. Grazie per l'ampio consenso che avete espresso nei miei confronti dimostrandomi affetto e stima. Mi sento onorata e consapevole delle maggiori difficoltà che mi spettano. Con questo messaggio desidero rivolgere a Voi un caro pensiero, assicurandovi che sarò la rappresentante di tutti.

Voglio ringraziare in modo particolare Cesare che mi ha preceduta e ha portato avanti in questi otto anni di Presidenza un'immensa mole di lavoro con grande passione, competenza, generosità e discrezione. Tra le iniziative più importanti voglio ricordare il suo fondamentale ruolo nel reperire una nuova Casa Alpina Fornari - Duvina dove poterci incontrare e nella costruzione del Bivacco dedicato allo storico Presidente Ing. Valmaggia. Basti pensare al recupero dei fatiscenti locali di Tetto Folchi che ora sono diventati luogo di incontro e di partecipatissime feste.

Contemporaneamente il Bivacco Valmaggia offre riparo a coloro che frequentano il vallone dell'Enchiausa. E' da ormai dieci anni che Cesare ha ripreso a pubblicare il nostro Notiziario "I Grup d'Cuni", che aveva cessato di esistere negli anni '70. E' questo un importante ed apprezzato mezzo di collegamento con i Soci e con le altre sezioni dove vengono illustrate le attività svolte e presentate in programma. L'aiuto prezioso di molti volontari ha permesso di realizzare queste realtà.

Ho la certezza di poter contare sulla collaborazione di Cesare, dei validissimi componenti del Consiglio e di tante altre persone di buona volontà con cui affronteremo il futuro dell'Associazione.

Vi ringrazio fin d'ora per l'impegno e la disponibilità nello spirito solidale che contraddistingue la Giovane Montagna.

Mi auspico che l'amore che ci accomuna per la montagna continui, certa che tutti possiamo essere propositivi e partecipativi, fautori di dialogo e confronti leali e costruttivi. Così la Giovane Montagna potrà continuare a essere un luogo in cui rinsaldare e tessere nuove amicizie.

Concludo con un caloroso e cordiale saluto ad ognuno di Voi, a coloro che frequentano l'Associazione con assiduità e coloro che, per motivi diversi, si sono allontanati dalle attività sezionali. Mi auguro che in futuro potremo ritrovarci ancora per condividere uscite e momenti di festa insieme.

BUON CAMMINO A TUTTI! Anna Maria Testa

NATALE 2014

Sta per terminare un anno che per la nostra associazione è stato davvero importante: cent'anni sono passati dalla sua fondazione; cent'anni di attività, di gioie e di dolori, di nascite e di partenze. Il 2014 verrà ricordato nella Giovane Montagna come un anno di eventi, di realizzazioni, di gite particolarmente importanti, di momenti di festa a sezioni riunite.

Alcuni ricorderanno la gioia di "esserci stati" altri, molti, la soddisfazione di essersi impegnati in prima persona e di aver provato quanto è bello lavorare insieme, ognuno con le sue piccole o grandi capacità, per il risultato comune.

Ma il sentirci appagati da tutta una serie di successi non deve farci dimenticare che il Natale, che oggi festeggiamo, è un anniversario ben più importante, che ogni anno viene a ricordarci la necessità di un impegno personale profondo e gravoso, capace però di produrre pace e serenità, in noi e in chi ci circonda.

O Signore,

mentre Ti ringraziamo per averci fatto gustare la bellezza del lavoro di squadra e la soddisfazione per ogni evento riuscito, Ti chiediamo la forza per continuare su questa strada senza disperdere l'entusiasmo che ci ha sorretti.

Aiutaci Tu a mettere da parte ogni preconcetto, presunzione, orgoglio e a tirar fuori un'umile disponibilità a lavorare ancora spalla a spalla, affinché ogni persona che vive l'attività associativa, o che per la prima volta ci avvicina, si trovi accolta in un ambiente sereno e caldo di amicizia e di sentimenti veri e vissuti.

Se riusciremo ad accogliere Te in ogni fratello, potremo essere sicuri che Tu non sia passato tra di noi, invano.

AUGURI AUGURI AUGURI !!!!! da Laura REGGIANI (sez. di Torino)

Venerdì 19 dicembre – ore 19,15 – Incontro per gli Auguri di Natale

Incontro nell'Oratorio Salesiano, in via San Giovanni Bosco. Vi aspettiamo in tanti, anche quei Soci che per vari motivi non partecipano alle gite sociali, ma hanno nel cuore la nostra Associazione.

Ci troviamo nella Cappella Maria Ausiliatrice, per partecipare alla Santa Messa, celebrata da don Mauro Bido, dove ricorderemo i Soci defunti.

Dopo la Santa Messa, nell'attiguo salone, seguirà un momento conviviale in cui potremo gustare le prelibatezze, preparate e portate dai soci presenti.

Per informazioni telefonare:

AGAMENONE Anna Maria, telef. 342.640.3942 – TESTA Anna Maria, telef. 340.230.0471

RINNOVO delle QUOTE SOCIALI

E' iniziato il rinnovo della quota associativa per l'anno 2015. Le quote sono:

Soci ordinari = 25 €
Soci aggregati = 20 €
Giovani (da 0 a 16 anni) = 10 €
Soci con 80 anni compiuti = 15 €

La quota dà diritto:

Alla copertura assicurativa contro gli Infortuni nelle gite a calendario, compresi i trasferimenti. I soci sono assicurati sino agli ottanta anni compiuti.

Alla copertura assicurativa per la Responsabilità Civile verso terzi, durante le gite. In questo caso i soci sono assicurati senza limite di età.

(N.B. – Le assicurazioni sono valide anche quando si partecipa alle gite di altre sezioni).

Alla Rivista di Vita Alpina e al Notiziario sezionale, con cadenza trimestrale.

Inoltre si può partecipare alle attività di altre Sezioni e agli Incontri Intersezionali.

Il rinnovo si può effettuare nelle seguenti occasioni:

Serata degli Auguri (venerdì 19 dicembre) – Il Venerdì sera, nelle date di apertura previste a calendario, dalle 21 alle 22,30 (non festivi) oppure per il solo mese di GENNAIO nelle mattine di: Martedì dalle 10 alle 11,30 e Venerdì dalle 10 alle 11,30.

Per orari diversi prendere accordi con l'economista Castellino Francesco – telefono 328.897.3141

N.B. – Il rinnovo deve essere effettuato Inderogabilmente entro venerdì 27 febbraio.

Venerdì 3 ottobre – Assemblea Soci e votazioni rinnovo Consiglio Presid. Sezionale

Una quarantina di Soci erano presenti in Sede per l'annuale Assemblea della nostra sezione. All'inizio dell'Assemblea il Presidente uscente, poco propenso alla parola, ha consegnato ai presenti una relazione scritta dove veniva illustrata l'attività sezionale del 2014. Riepilogando è stato un anno positivo anche se il tempo non sempre è stato favorevole costringendoci ad annullare delle escursioni. Il numero dei soci, eccetto alcune rinunce al rinnovo è stabile, siamo in 140 (+1 del 2013).

Successivamente viene data lettura del bilancio, da parte dell'economista Castellino. Il rendiconto economico per l'anno 2014 è in attivo, sia per le attività sociali che per la Casa Alpina di Tetto Folchi. Al termine l'Assemblea lo approva.

Conclusa la parte assembleare si procede alle operazioni di voto. Al termine della consegna delle schede da parte dei presenti e quelle arrivate per posta risulta che hanno votato il 75% dei soci aventi diritto.

Lo scrutinio ha dato i seguenti risultati:

Per il Consiglio di Presidenza Sezionale risultano eletti i seguenti nove Consiglieri:

AGAMENONE Anna Maria (voti 45), CASTELLINO Francesco (voti 36), FANTINO Renato (voti 20), GHIBAUDO Dina (voti 24), LERDA Giancarlo (voti 25), MORELLO Mario (voti 35), SERRA Stella (voti 37), TESTA Anna Maria (voti 86), ZENZOCCHI Cesare (voti 46).

Per i Delegati alla Presidenza Centrale risultano eletti i seguenti Soci:

AGAMENONE Anna Maria (voti 66), FALCO Giovanni (voti 54), FANTINO Renato (voti 68), VISENTIN Sergio (voti 51), ZENZOCCHI Cesare (voti 69).

Lunedì 13 ottobre si sono riuniti per la prima volta i Consiglieri eletti per l'elezione del Presidente che a sua volta ha provveduto alla elezione del vice presidente e all'assegnazione dei vari incarichi. Al termine della riunione così risulta:

Presidente: **TESTA Anna Maria**

Vice Presidente: **ZENZOCCHI Cesare**

Economista: **CASTELLINO Francesco**

Segretaria del Consiglio: **GHIBAUDO Dina**

Referente Internet / Intranet: **VISENTIN Sergio, GIRAUDO Angela**

Notiziario e Stampa locale: **ZENZOCCHI Cesare**

Bacheca: **FANTINO Renato**

Corrispondente Rivista: **ZEREGA Alfonso**

Responsabile manutenzione casa di Tetto Folchi: **LERDA Giancarlo**

Responsabili ARVA: **TESTA Anna Maria, SERRA Stella**

Responsabili chiavi e sistemazione casa Tetto Folchi: **FANTINO Renato e CARLETTI Caterina**

Referenti per Bivacco Valmaggia e Comune di Acceglio: **TESTA Anna e ZENZOCCHI Cesare**

Coordinatrice manifestazioni Sede e casa Tetto Folchi: **CARLETTI Caterina**

Serate culturali in Sede: **Consiglio di Presidenza Sezionale**

25 ottobre 2014 – Assemblea dei Delegati a Torino

Relazione morale del Presidente Centrale.

Rivolgo un cordiale saluto a tutti voi carissimi soci e a quanti oggi sono presenti a questa importante Assemblea dei Delegati che chiude le celebrazioni dei 100 anni della Giovane Montagna.

Siamo qui convocati, cioè chiamati insieme, per rafforzare la nostra vita associativa in tutti gli aspetti e gli elementi che la compongono, coscienti dei limiti della capacità del nostro operare.

Infatti questa assemblea ha dello straordinario ed è densa di valore, perché fa memoria dei nostri 100 anni di storia, di quanto realizzato con entusiasmo in questi anni da moltissimi soci.

E' mio desiderio tentare di delineare, senza la pretesa che siano i soli, alcuni percorsi che ritengo possibili e fecondi, all'interno dei cambiamenti storici che stiamo vivendo e in rapporto alla realtà della nostra esperienza associativa vissuta in questi anni di (ri)generazione! Cercherò di presentarli non in modo analitico, ma con una visione unitaria. Il salto aldilà dell'asticella è avvenuto, siamo già all'inizio del secondo centenario, non ci resta che indicare le priorità, cioè quei percorsi che ci portano ad essere protagonisti in una società plurale ed oramai composita di etnie, di culture e di religioni.

Un'associazione in cammino

Il pensiero sorgivo dei fondatori, dando vita alla Giovane Montagna, ha gettato le basi su cui costruire l'edificio, lasciando un ampio spazio a chi ci ha preceduto ed ora a noi per continuare l'opera. Perciò la Giovane Montagna si potrebbe dire che è "in fieri", cioè in divenire, meglio ancora in cammino. Oggi possiamo affermare che, rigenerati dagli eventi del centenario, dobbiamo caricarci sulle spalle quanto abbiamo ricevuto per rendere sempre più pieno il cammino associativo.

Responsabilità di quanto ci è stato dato

Non vi è dubbio che quanto abbiamo ricevuto è un valore e per questo va espresso un senso di gratitudine, di ammirazione e di rispetto per il lavoro di chi ci ha preceduto. Questa realtà non si esaurisce solo nella dimensione materiale, ma passa soprattutto per quella spirituale. Perciò spetta a noi capire che è conveniente e ragionevole non appiattirla in un ambito temporale e relazionale ristretto, ma bisogna andar oltre! Da qui origina la responsabilità per l'impiego di nuove energie per il bene e la riconoscibilità della Giovane Montagna.

Il bene del riconoscimento

Tutto ciò che ci appartiene e desideriamo ha necessità di essere riconosciuto. Ma tutto ciò che desideriamo e ci appartiene è frutto di una conquista, di una fatica, di un sacrificio. Tale conquista ha un valore se viene riconosciuto come un bene che vale per ciascuno. Oggi siamo qui perché riconosciamo il bene che la Giovane Montagna ha dato e continua a dare, frutto di un riconoscimento del proprio valore umano! Solo se sapremo essere riconosciuti per il bene donato, l'associazione avrà il nutrimento per continuare la sua missione.

I giovani

Mi soffermo sul problema giovani che investe oggi ogni realtà associativa e non meno la Giovane Montagna. L'età avanza e manca un ricambio generazionale. Ma oggi il problema è ancora più grave, infatti all'emergenza numerica si associa quella educativa.

E' necessario, ora e non domani, che la Giovane Montagna si faccia carico di questa situazione per la sua sostanziale continuità. E' una questione antropologica che non può essere rimandata e deve costituire una priorità per iniziare bene il secondo centenario. Faccio presente che l'Associazione fin dalla nascita è sempre stata una comunità educante, perché ha sempre posto la centralità della persona. Guai a rassegnarsi! C'è sempre in ogni realtà una semente buona e un terreno buono per farla fruttificare.

Comunione

Perché ogni realtà umana sia vitale è indispensabile che coloro che ne fanno parte siano in comunione fra di loro per poter essere in relazione con il mondo esterno e per poter esprimere con pacatezza la propria identità in maniera unitaria e non frammentaria.

Ma non è sufficiente, si deve essere in comunione con ciò che si pratica, nel nostro caso con la montagna, cioè con la natura. Infatti non siamo Giovane Montagna se questa comunione non avviene, perché l'intreccio fra identità e montagna è ineludibile. Praticiamo quindi la montagna sempre di più per essere in comunione con essa come fonte di energia, di gioia e di bellezza.

Fedeltà e Creatività

E' difficile parlare di fedeltà oggi in una società frantumata che non conosce il valore del "per sempre". La mentalità corrente sostiene che, col trascorrere del tempo, muta la realtà e di conseguenza anche le premesse iniziali. Ma per noi non è stato così, il cammino del centenario e gli eventi di quest'anno hanno riconfermato la fedeltà al dono trasmesso dai fondatori. Ma questa fedeltà dev'essere creativa perché il carisma di unità della Giovane Montagna vada attualizzato e incarnato nella società attuale. Per attuarlo serve a mio modo di pensare più formazione, nel senso di far scuola nella pratica e nella conoscenza della montagna, sia dal punto di vista umano che di proposta culturale. Un altro fattore sostanziale è uscire

all'esterno, perché il cambiamento si compie aprendosi agli altri e a nuove realtà con modalità di confronto e di crescita.

La comunicazione

Un problema urgente e non più rinviabile è mettere mano alla comunicazione. Anche perché la carta stampata sta perdendo fortemente quota per i costi non più sostenibili che attanagliano il settore in seguito alla congiuntura economica negativa.

L'affermazione della nuova Internet, incentrata sempre più sui device mobili, sui social network e sui video, ha generato un profondo cambiamento nel mercato, che ora giunge a una svolta decisiva. Infatti i New Media e New Internet hanno permesso il sorpasso della pubblicità online rispetto a quella a mezzo stampa.

Siamo di fronte a un cambiamento epocale, e siamo pienamente consapevoli che le nuove tecnologie hanno dato origine a una vera e universale cultura digitale. Anche la Giovane Montagna è entrata in questa logica, ma deve fare un salto di qualità più profondo e completo investendo e spostando l'attenzione sui mezzi di comunicazione che le nuove tecnologie, la cosiddetta multimedialità, hanno creato.

E' una sfida a cui non bisogna disattendere per individuare sempre di più nuovi punti di incontro sulle grandi reti della comunicazione, per far conoscere le nostre idee e la validità del nostro mandato.

E qui faccio riferimento a questa Assemblea che è sovrana, alla Presidenza centrale, alle sezioni con i loro presidenti, per una riflessione sul fatto che la comunicazione non è qualcosa che si sovrappone ad un contenuto, ma è il modo costitutivo col quale il contenuto comprende se stesso e si manifesta. Perciò è necessario attuare una comunicazione "interamente e integralmente ripensata a partire da ciò che la cultura è e determina nelle coscienze e nella società" (Benedetto XVI, Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale). Sia sulla rivista che sui mezzi di comunicazione.

Dopo questi suggerimenti, che potrebbero essere di buon auspicio per iniziare bene il secondo centenario, alcune considerazioni sul lavoro della Presidenza centrale, sull'impegno delle sezioni, per poi relazionare in maniera succinta i significativi eventi del centenario che sono stati di prim'ordine e che hanno suscitato nei partecipanti e soprattutto in molti giovani tanto entusiasmo, lasciando un segno di speranza certa ed affidabile per il futuro associativo.

La Presidenza Centrale

Possiamo dire che la Presidenza centrale ha avuto un ruolo decisivo nel programmare gli eventi del centenario con indicazioni precise a tutti i livelli, sia nella componente di indirizzo che in quella organizzativa. Ha sempre cercato di fare in modo che gli eventi celebrativi non fossero mai fine a sé stessi, ma fossero una semente buona per il futuro e avessero un senso preciso e fossero sostenuti da una valenza culturale. Ha cercato costantemente il dialogo con le sezioni per non venir meno ad una collegialità necessaria per una conduzione condivisa e ricca di energie sempre nuove. E' stato necessario potenziare la strada dell'ascolto per progredire in unità e in libertà di pensiero e di azione. Si è prodigata perché il tutto sia armonioso e significativo in maniera libera e costruttiva. Possiamo essere soddisfatti perché così è stato. I frutti sono davanti a noi, copiosi e abbondanti! Certo c'è ancora tanto lavoro da fare per rispondere alle sfide di oggi, che vanno viste con una consapevolezza aperta, accogliente e lungimirante, affrontando il nuovo che avanza, cercando più di capirlo che di negarlo.

Le sezioni

Alla luce dei fatti possiamo dire che le sezioni hanno accolto pienamente le indicazioni della Presidenza centrale e nella loro autonomia si sono rese protagoniste nel cammino del centenario per rinnovarsi con un atteggiamento docile ai segni provvidenziali degli eventi.

Hanno riletto la propria storia per ricevere da essa quella spinta necessaria per illuminare e aprire spazi nuovi che sappiano leggere il presente e fecondarlo. Rimane tuttavia il problema del ricambio generazionale su cui ogni sezione deve fare un ulteriore sforzo di riflessione, assieme alla comunicazione e alla pratica delle montagne. Posso concludere che le relazioni delle attività consegnatemi mostrano sezioni attive e in piena salute.

Rally Scialpinistico e Gara Racchette da Neve del Centenario

Il 41° Rally in occasione del centenario, che si è svolto nella suggestiva Conca di Cheneil (AO) con l'organizzazione della sezione di Genova e della sottosezione Frassati, è stato un successo. Sia sotto il profilo numerico, 200 i partecipanti, sia come stile Giovane Montagna. Le sezioni organizzatrici, a cui va il nostro più vivo ringraziamento, hanno saputo interpretare l'evento in maniera superlativa e segnare un punto di partenza nuovo per questo fiore all'occhiello nelle attività della Giovane Montagna.

L'incontro con Papa Francesco

Il saluto di Papa Francesco ai 200 soci convenuti in piazza San Pietro per la recita assieme a lui del "Regina Coeli", dopo aver percorso le ultime 3 tappe della Via Francigena come pellegrini, ha acquistato un significato storico, perché ci ha confermati nella fede del Cristo risorto. Quella fede che i nostri padri fondatori ci hanno consegnato e che compone con la bellezza e la passione dei monti l'inscindibile unità associativa.

Alla sezione di Roma con il suo presidente Bice Dinale va il nostro sentito ringraziamento. Essa ha

portato egregiamente il rilevante carico organizzativo, dando senso al cammino e alla festa conclusiva di commiato.

G M 100 – sul Crinale

Questo particolare evento celebrativo si è svolto in località diverse, ma è stato vissuto in contemporanea da tutte le sezioni, unite allo scoccar del mezzogiorno dalla recita del “Regina Coeli”.

Commissione Centrale Alpinismo Scialpinismo

La Commissione Centrale di Alpinismo nell'anno del centenario ha messo in luce tutta la propria validità ed efficienza coniugate a un servizio umile, generoso e preparato. Elenco in ordine cronologico le iniziative principali, lasciando a margine quelle di ordinaria amministrazione. RANDONNÉE DI SCIALPINISMO “Sulle tracce di Toni Gobbi”. Così recita il programma: *da Passo Rolle sotto le Pale fino a Colfosco a nord del gruppo del Sella, attraverso colli e cime famose tra cui la Marmolada per ricordare e commemorare le imprese di un grande alpinista e sci-alpinista, Toni Gobbi.*

G M Giovani – La montagna per i ragazzi – a San Martino di Castrozza (Trento).

Un'esperienza di grande valore che richiede di essere continuata come fatto educativo e di bellezza. E' stata portata a termine contro le difficoltà di una stagione inclemente “LA VIA DEL CENTENARIO G.M” sulla II Pala di Segura (q. 2440 m.), versante Nord - val Vendrame, gruppo di Cima d'Asta (Trentino).

Un risultato che ci onora e apre le basi di nuove speranze per un alpinismo a dimensione umana e spirituale. Un ringraziamento a tutti i componenti della commissione e alla presidente Francesca Carobba.

Cammino del Centenario – Rocciamelone (Val di Susa) e Assemblea dei Delegati 2014 a Torino

Sono due eventi che qualificano la sezione madre di Torino, la cui organizzazione è stata portata a termine in maniera sistematica e con grande perizia.

La salita al Rocciamelone, un simbolo per tutta la Giovane Montagna, dove si suggellava il Cammino del Centenario, è stata vissuta con forte spirito alpinistico e in comunione di intenti. La vibrante Celebrazione Eucaristica in Vetta al Rocciamelone davanti a 120 soci è stata presieduta da Mons. Melchor Sánchez de Toca Alameda, socio della sezione di Roma.

Il presidente della sezione di Torino Marco Valle, il vicepresidente Daniele Cardellino e tutti i soci, coadiuvati dal consigliere centrale Marco Ravelli, hanno portato a termine un lavoro non comune, organizzando l'Assemblea dei Delegati che stiamo vivendo come chiusura del Centenario e spinta verso nuovi traguardi. Elenco gli aspetti principali: la questione logistica dei partecipanti, il concorso fotografico, l'organizzazione al Museo della Montagna per la mostra della raccolta dei francobolli di montagna del socio Enea Fiorentini, i cartelloni pubblicitari, la mostra fotografica delle sezioni e l'annullo postale. Sono consapevole di avere dimenticato di nominare qualcuno, ma in questi giorni abbiamo la possibilità di ringraziare tutti personalmente!

Sono testimone sabato 18 ottobre al Museo Nazionale della Montagna dell'apertura della mostra dei francobolli di montagna e della premiazione dei vincitori del concorso fotografico. La proclamazione delle foto vincitrici del Concorso Fotografico indetto dalla Sezione di Torino in collaborazione con la Società Fotografica Subalpina di Torino si è svolta in un clima di forte partecipazione associativa.

Ringraziamenti

La Presidenza centrale, consapevole di un centenario impegnativo, ringrazia le sezioni che maggiormente hanno portato il peso organizzativo, Torino, Genova e Roma. Ma anche tutte le altre che hanno partecipato con entusiasmo e fedeltà. Ancora ringraziamenti alla Commissione tutta. Un ringraziamento particolare al presidente del CAI Umberto Martini, al presidente del Museo Nazionale della Montagna Aldo Audisio, ai soci Enea Fiorentini per la mostra dei francobolli e a Ivano Bordignon per il progetto grafico della copertina del volume “Camminare insieme nella Luce” e per il logo del centenario.

Sento il dovere di ringraziare personalmente tutti i componenti del consiglio centrale che hanno svolto con passione e dedizione gli impegni associativi del centenario. Un ringraziamento a quelli che involontariamente ho dimenticato.

Il volume “Camminare insieme nella Luce”

E' uscito il volume del centenario già in possesso delle sezioni. E' un'opera a più mani e che merita di essere acquistato e letto. Ringrazio il gruppo di lavoro e in special modo i soci Germano Basaldella, Giuseppe Casagrande, il presidente onorario Piero Lanza e il consigliere centrale Marco Ravelli che hanno reso possibile questo segno del valore associativo della Giovane Montagna. Aggiungo un ringraziamento ai soci che hanno collaborato in vario modo, e particolarmente per le schede delle sezioni e per gli altri testi inseriti nel volume.

Concludo questa mia relazione invitando tutti alla responsabilità che è oggi nelle nostre mani, coscienti che la continuità associativa sta nel nostro impegno sistematico e generoso. Tutto questo sarà possibile se sapremo “camminare insieme nella luce”. La luce rischiarerà ogni cosa e dà senso alla nostra vita. La luce per ogni uomo è un segno di speranza per chi crede e per chi non crede. Per l'identità associativa della Giovane Montagna la luce è Cristo, guida sicura e misericordiosa del nostro umano salire. Amici siamo già all'inizio del secondo centenario, dunque non tardiamo, zaino in spalla e buon cammino a tutti!

Il Presidente centrale: Tita Piasentini

NOTA IMPORTANTE per chi VUOLE PARTECIPARE alle GITE

Dare per tempo l'adesione alle gite. Quando è necessario versare la caparra (gite in pullman, soggiorni, prenotazione rifugi, ecc.) Aiutate i Coordinatori nell'organizzazione rispettando le date di iscrizione, non tardare in attesa di conoscere le previsioni meteo in qualche modo già ci pensano i Coordinatori.

Se qualche amico, NON SOCIO, vuole accompagnarci nella gita deve dare la sua adesione (con data di nascita), **entro il venerdì sera**, per poter attivare l'assicurazione infortuni **OBBLIGATORIA** per i NON soci.

Alcune gite escursionistiche con le ciastre, previste a calendario sociale, potranno essere con dei percorsi dove è necessario attivare delle misure di sicurezza. Pertanto per la propria incolumità e la responsabilità dell'Associazione (Coordinatori, Presidente) è **CONSIGLIABILE** essere provvisti dello strumento di ricerca ARVA. Saranno comunque i Coordinatori ad informare i partecipanti delle eventuali difficoltà.

Se sprovvisti dello strumento la sezione può mettere a disposizione un numero limitato di apparecchi. Inoltre se siete interessati all'acquisto dello strumento potete prendere contatto con Anna TESTA (telefono 0171.411.150 – 340.230.0471), entro breve tempo, si cercherà di acquistarne ad un prezzo con uno sconto maggiore.

Il Consiglio di Presidenza Sezionale ha definito il contributo dovuto ai soci che mettono a disposizione l'auto nelle gite.

I soci trasportati devono versare, per il passaggio in auto, la cifra di **2 (due) € ogni 10 km.**

CALENDARIO GITE 2015

GENNAIO		
1 gio.	E / C / SA – Iniziamo Insieme (meta da definire)	Carletti / Fantino
11	C – Ciastre (meta da definire)	Fantino / Morello
17 sab.	SP – Sci in pista (meta da definire)	Testa / Zerega
18	SA – Scialpinistica (meta da definire)	Testa
25	C – Ciastre al Monte Alpet (San Giacomo di Roburent)	Morello / Falco
FEBBRAIO		
7 sab.	C – Notturna al chiaro di luna (meta da definire)	Botto A / Castellino
11merc.	SP – Sci in pista (meta da definire)	Agamenone / Testa
14 sab.	Carnevale in Sede	Cons. Presid. Sezionale
21	SP – Sci in pista (meta da definire)	Testa / Zerega
22	SA – Scialpinistica (meta da definire)	Greborio / Serra
MARZO		
8	E – Anello di Borgio Verezzi	Morello / Ghibaudo
15	C – Escursione con ciastre (meta da definire)	Carletti / Fantino
20 / 22	SA + C – Rally scialpinistico e gara racchette da neve	Org. sez. Vicenza
28 sab.	MTB – Cicloturistica: Cuneo / Cerialdo / San Pietro del Gallo e rit.	Castellino / Zerega
29	SA – Scialpinistica (meta da definire)	Greborio / Morello
APRILE		
6 lun.	E + C + SA – Pasquetta / Incontro di Primavera a Tetto Folchi	Cons.Presid.Sezionale
12	E – Rocca Sella e Monte Sapei da Celle (TO)	Fantino / Morello
18 sab.	MTB – Cicloturistica: Cuneo / Morozzo / Crava e rit.	Botto A. / Testa
19	SA – Scialpinistica (meta da definire)	Greborio / Serra
26	E – Lungo le rive del torrente Orco da Montanaro (TO)	Reggiani / Zenzocchi
MAGGIO		
3	E – Traversata: Roccaforte Mondovì / Peveragno	Cicotero / Testa
10	E – Monte Tagliarè da Chiotti (Valloriate)	Goletto / Fantino
16 sab.	MTB – Cicloturistica: Cuneo / Tetto Folchi e rit..	Testa / Zerega
17	SA – Scialpinistica (meta da definire)	Greborio / Serra
24	E – Benedizione Alpinisti e Attrezzi	Fantino / org. sez.Ivrea

GIUGNO		
31 mag./ 7	E – Mare e Monti: <i>Trekking nel Parco Nazionale dell'Aspromonte</i>	Zenzocchi A. e C.
14	E – Vernante / passo Ceresole	Ghibaudo assoc. Sentieri & Bicchieri
18 / 21	E – G.M. Giovani al Reviglio – Chapy (<i>Entreves – Courmayeur</i>)	C.C.A.S.A.
21	E – Rifugio Martini – Monte Bersaio <i>da Sambuco</i>	Dutto E. / Greborio
28	E – Conca del Pra (<i>rif. Jervis – val Pellice</i>)	Allasia / Lerda G.
LUGLIO		
5	E – Bosco dell'Alevè	Fantino / Morello
19	E – Colle Nivolé – Colle della Terra (<i>valle dell'Orco</i>)	Zenzocchi A. e C.
26	E – Anello della Bandia (<i>Colle Valcavera</i>)	Massucco / Quaglia
AGOSTO		
1 / 2	E – Escursioni da Tetto Folchi	Fantino
9	E – Cima di Crosa <i>da Becetto</i>	Falco / Fantino
30	E – Sentiero Frassati <i>da Saretto</i>	Greborio / Testa
SETTEMBRE		
5 / 6	E – Laghi del Parco dell'Avic (<i>rifugio Barbustel – val d'Aosta</i>)	Zenzocchi A. e C.
13	E – Lago Fiorenza <i>da Pian delle Regina</i>	Allasia / Lerda G.
18 / 20	E – Incontro intersezionale estivo: <i>al Terminillo</i>	Org. sez. Roma
27	E – Lago Nero <i>da Canosio</i>	Greborio / Serra
OTTOBRE		
2 ven.	Assemblea dei Soci	Cons.Presid.Sezionale
4	T – Lago d'Orta e Quarna Sotto	Zerega / Zenzocchi
18	E – Escursione e Festa delle Castagne a Tetto Folchi	Cons.Presid.Sezionale
24 / 25	Assemblea dei Delegati a Moncalieri	Org.sez.Moncalieri
NOVEMBRE		
7 sab.	E – Anello: Barolo / Novello / Barolo	Castellino / Lerda
8	T – Andiamo alla “Straconi”	Castellino
15	T – Pranzo sociale e Visita Culturale	Cons.Presid.Sezionale
29	E – Varazze / Madonna della Guardia	Daniele / Meinero
DICEMBRE		
5 sab	T – Scopri Torino	Zenzocchi A. e C.
18 ven.	Serata Auguri Natalizi	Cons.Presid.Sezionale

LEGENDA: E Escursionistica – A Alpinistica – C Ciastre – EE Escursionisti Esperti
SA Scialpinistica – T Turistica – SP Sci in pista – MTB attività in bicicletta
Cb, Eb gite con ciastre ed escursionistiche adatte ai ragazzi.

Serate Culturali

Venerdì 16 gennaio – Serata in SEDE, ore 21: “Teoria sull'utilizzo dell'ARVA”.

La serata e la gita dimostrativa sono organizzate dal Consiglio di Presidenza Sezionale per portare a conoscenza dei Soci, che praticano lo sci alpinismo e l'escursionismo sulla neve con le ciastre, le difficoltà che si possono incontrare durante la gita, e l'utilizzo dello strumento di ricerca ARVA. INVITIAMO a PARTECIPARE i SOCI che sono veramente interessati all'utilizzo di questo strumento.

La guida alpina Giulio BEUCHOD, esperto in escursioni su neve e non, presenta questa interessante serata tecnico-didattica illustrandoci i criteri che sono necessari nella scelta degli itinerari: consistenza della neve, meteorologia, orientamento, valutazione dell'itinerario, organizzazione in base ai componenti del gruppo, utilizzo dell'ARVA e gestione di situazioni in emergenza.

Venerdì 30 gennaio – Serata in Sede, ore 21,15: “Camminare tra la sabbia e il cielo”

La Signora Paola Manna di Fossano, presenta una videoproiezione sul deserto marocchino con escursioni a piedi e campi tendati, concludendo nella magia della città di Marrakech.

Marrakech è una delle quattro città imperiali, fondata nell'anno 1062 d.C. Le pareti rosse e vari edifici in pietra arenaria hanno dato alla città il soprannome di “città rossa o città d'ocra”.

Venerdì 20 febbraio – Serata in Sede, ore 21,15: Proiezione video

In questa serata è prevista la proiezione di un video amatoriale.

Venerdì 27 marzo – Serata in Sede, ore 21,15: Antonio Botto presenta un filmato sulla: PATAGONIA.

Dal ghiacciaio del Perito Moreno “*il gigante di ghiaccio*”, situato nel Parco Nazionale Los Glaciares. Un muro di ghiaccio in continuo movimento fino alla Terra del Fuoco. Un arcipelago dell'America del Sud situato all'estremità meridionale del Continente. Passando per Ushuaia, la città più australe del mondo in un paesaggio circondato da montagne, i monti Mastral, che dominano il canale di Beagle.

Vi aspettiamo, intervenite numerosi a queste interessanti serate.

PROPOSTE per i MESI da GENNAIO a MARZO

Giovedì 1 gennaio – Incominciamo insieme (E/C)

Dopo aver dato l'addio al 2014, nel corso del veglione di fine anno, eccoci pronti al mattino, freschi e scattanti, per iniziare il 2015 in compagnia nella tradizionale escursione di Capodanno.

La meta scelta dai Coordinatori è la piccola e antica Cappella di Santa Brigida di Svezia situata sulle alture di Piasco, da cui si può ammirare uno spettacolare panorama sulla pianura saluzzese. Fu costruita probabilmente dai benedettini presenti in zona e risale, secondo gli storici, agli inizi del 1200.

All'interno vi sono degli affreschi che risalgono al 1300 / 1400 ma non si conosce l'autore.

La Cappella fu certamente un luogo di culto molto frequentato, dove gli abitanti locali apprendevano la vita evangelica contemplando i dipinti.

Lasciate le auto in Piasco raggiungeremo con un percorso su strada e in parte su sentiero, ben esposti al sole (auguriamoci con neve, dove i nostri passi saranno più silenziosi dopo i botti di fine anno), arriviamo alla Cappella (629 m) e in allegria festeggeremo e brinderemo al nuovo anno.



Località di partenza: Piasco (458 m)
Dislivello: 160 m circa
Tempo totale (A+R): 2,30 – 3 h
Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate al Coordinatore, **entro martedì 30 dicembre**
Renato FANTINO, telefono 0171.757.594 – Caterina (Riri) CARLETTI, telefono 349.554.6325

Domenica 11 gennaio – 15 marzo – Escursioni con le ciastre (C)

Come per lo scialpinismo la località di queste uscite verrà scelta il venerdì sera precedente la gita stessa, compatibilmente con le condizioni d'innevamento.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro il venerdì antecedente la gita**
gita del **11 gennaio**: Renato FANTINO, telefono 0171.757.594 – Mario MORELLO, telefono 0174.45.932
gita del **15 marzo**: Caterina CARLETTI, telef. 349.554.6325 – Renato FANTINO, telef. 0171.757.594

Domenica 18 gennaio – Esercitazione pratica sull' utilizzo dell'ARVA (SA + C).

Dopo la serata teorica sull'ARVA di venerdì 16 u.s., la guida Giulio BEUCHOD invita i partecipanti ad una uscita dimostrativa sulla neve, con applicazione sul campo di quanto illustrato durante la serata con: scelta del percorso sulla base delle informazioni meteo, valutazione stabilità, ricerca e ritrovamento dei sepolti da valanga. La località verrà scelta nella serata di venerdì 16, secondo le condizioni di innevamento.

A questa uscita SONO INVITATI a PARTECIPARE i SOCI che PRATICANO lo sci alpinismo, le escursioni con le ciastre e che utilizzano, durante le gite, lo strumento di ricerca ARVA.

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate al Coordinatore:
Anna TESTA, telefoni 340.230.0471 – 0171.411.150

Domenica 25 gennaio – Con le Ciastre sul Monte Alpet (1611 m)

Per questa ciaspolata ci troveremo davanti al cimitero di Villanova Mondovì alle ore 8 quindi si partirà alle ore 7.30 da Cuneo. Circa 25 km in auto ci porteranno a Pra di Roburent in Val Corsaglia.

Lasciate le auto e percorso un breve tratto della strada verso la borgata Vernagli, ci inoltriamo a destra seguendo una traccia evidente che con pendenza medio bassa ci porta al Pilone di San Bernardo da Mentone. Si continua sulla dorsale che divide a sinistra la Val di Roburent e Val Casotto dalla Val Corsaglia fino al Monte Alpet. Dopo il pranzo, decideremo se scendere al colle della Navonera fino alla Pra seguendo il sentiero del Centenario della G.M. di Moncalieri, o per itinerario diverso.

Tutto il percorso è adatto a tutti i partecipanti senza difficoltà. Confidando in una bella giornata, tutta la zona è esposta al sole rendendo più piacevole la gita.

Località di partenza: Pra di Roburent (1000 m)

Dislivello: 600 m circa

Tempo totale (A+R): 4,30 - 5 h, più fermate

Mezzo di trasporto: Auto private

Eventuali variazioni di orario saranno comunicate in tempo utile..Cico. Renato e Mario vi attendono numerosi e allegri. Un saluto a tutti.

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 23 gennaio**
Mario MORELLO, tel. 0174.45.932 – 338.605.3179 / Renato FANTINO, tel. 0171.757.594 – 348.735.2948

Sabato 17 gennaio, mercoledì 11 e sabato 21 febbraio

Tre le giornate per gli appassionati dello sci in pista

Siamo riusciti ad inserire sul nostro calendario gite, tre giornate con gli sci in pista!!

Sarà un avvenimento importante se gli appassionati “*pistaiole*” aderiranno numerosi a questo appuntamento. Ora aspettiamo le grandi nevicate per poi decidere la località (sicuramente nelle nostre vicine montagne) su cui dare sfogo alle nostre esibizioni sportive.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro il giorno precedente la gita.**
gite del **17 gennaio e 21 febbraio**: Anna TESTA tel. 340.230.0471 – Alfonso ZEREGA, tel. 342.512.6553
gita del **11 febbraio**: Anna TESTA tel. 340.230.0471 – Anna AGAMENONE, tel. 342.640.3942.

Sabato 7 febbraio – Notturba sulle Ciastre al chiaro di luna (C)

La tradizionale camminata notturna con le ciastre (luna piena e tempo permettendo) quest'anno si svolge nell'incantevole Valle Pesio. Un percorso ad anello che partendo dalla Certosa raggiunge il Pian delle Gorre. Si ritorna alla Certosa passando per il villaggio dell'Adua. Conclude la serata un incontro conviviale presso un locale della zona. Il percorso potrà variare secondo le condizioni ambientali e meteo.

Località di partenza: Certosa di Pesio (859 m)

Dislivello: 150 m circa

Tempo dell'intero percorso: 3 / 3,30 h

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro giovedì 5 febbraio**
Francesco CASTELLINO, telefono 328.897.3141 – Antonio BOTTO, telefono 328.214.2969

Sabato 14 febbraio – In Sede: CARNEVALE in maschera

In sede si ballerà, si canterà con cotillon a volontà. **TUTTI** in maschera, allegri, spensierati in amicizia, senza dimenticare di collaborare alla festa con specialità gastronomiche.

A piacere si può portare: Torte salate o dolci, formaggi, frutta secca o fresca e del buon nettare di Bacco, rosso, bianco o rosè.

Ritrovo in Sede : 19 h - Cena a buffet: 19,30 h

Seguirà la premiazione della migliore maschera E dopo via alla musica.

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 11 febbraio**
Francesco CASTELLINO, telefono 328.897.3141 – Teresa MASSUCCO, telefono 349.496.5392

Domenica 22 febbraio / 29 marzo – Gite scialpinistiche (SA).

La località delle uscite verrà scelta il venerdì sera precedente la gita stessa, compatibilmente con le condizioni d'innevamento. E' anche un motivo in più per frequentare la Sede.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro il venerdì antecedente la gita**
gita del **22 febbraio**: Andrea GREBORIO e Stella SERRA, telefono. 0171.690.644
gita del **29 marzo**: Andrea GREBORIO, telef. 0171.690.644 – Mario MORELLO, telefono 0174.45.932

Domenica 8 marzo – Anello di Borgio Verezzi (SV) – E

Gita molto panoramica sul mare sottostante.

Il territorio di Borgio Verezzi è formato dalle due principali borgate di Borgio (sede comunale) e di Verezzi e dai nuclei verezzini di Crosa, Piazza, Poggio e Roccaro. Noi ne attraverseremo quattro.

Dalla borgata di Borgio, sul livello del mare, si segue all'inizio una stradina asfaltata, poi sterrata e successivamente diventa un sentiero nella vegetazione che ci porta alla Chiesa di San Martino (269 m) ove c'è una grande campana che tutte le sere alle 19 suona e qui termina la salita (1,30 h).

Nei pressi vedremo un mulino a vento fenicio (molto interessante) poi si scende alla borgata Crosa e a Verezzi: il comune di Verezzi è stato di recente nominato come uno dei "borghi più belli d'Italia". Le sue origini risalgono all'epoca medioevale: *Burgum Albinganeum* e di *Veretium* (antichi nomi di Borgio e di Verezzi) vengono citati in un documento del 1076. Risale al 1933 l'unione dei due comuni di Borgio (sul mare) e Verezzi (in collina a 250 m) nel solo comune



unito di "Borgio Verezzi", abitati separati "geograficamente" ancora oggi. Dalla piazzetta di Verezzi dove in estate si svolgono festival teatrali, la vista (come per quasi tutta la gita), spazia sulla costa fino al golfo di Albenga con l'isola della Gallinara. Da qui seguendo la vecchia selciata mulattiera nella macchia mediterranea si scende tra le "fasce" (terrazze) con ulivi al paese di Borgio da cui siamo partiti al mattino.

Località di partenza: Borgio

Dislivello: 300 m circa

Tempo di salita: 4 / 4,30 h

Mezzo di trasporto: Pullman

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro mercoledì 4 marzo**
Renato FANTINO, telefono 0171.757.594 – Mario MORELLO telefoni 0174.45.932 – 338.605.3179.

Da Venerdì 20 a Domenica 22 marzo – Rally scialpinistico e Gara con ciastre (SA / C)

La sezione di Vicenza ha inviato il programma del "XLII Rally Sci Alpinistico "Intersezionale" e della "IV gara con racchette da neve". La zona prescelta sono i **Cadini di Misurina** situati in prossimità delle magnifiche Tre Cime di Lavaredo in provincia di Belluno, con base alla **Villa Gregoriana** situata in località **Palù San Marco** a pochi km dal centro di **Auronzo di Cadore (BL)** sulla strada per il Lago di Misurina.

Programma:

Venerdì 20 marzo

Partenza in mattinata con pullman, arrivo nel pomeriggio a **Palù San Marco** via Valle Ansiei 162 – Villa Gregoriana (15,3 km dal centro di Auronzo di Cadore). Assegnazione delle camere. Cena e pernottamento.

Sabato 21 marzo

Colazione. Al momento è prematuro stabilire un programma della mattinata, appena possibile i partecipanti saranno informati. Nel tardo pomeriggio accettazione delle iscrizioni al Rally e alla gara con racchette da neve.

ore 18 – Santa Messa prefestiva presso la chiesa parrocchiale di Villagrande - Santa Giustina.

ore 19,30 – Cena. Dopo la cena: costituzione della giuria, comunicazioni Direttore di gara, estrazione ordine di partenza.

Domenica 22 marzo

ore 5,45 colazione

ore 6,30 trasferimento dei partecipanti al Lago di Misurina luogo di partenza (9,5 km circa dalla struttura che ci ospiterà).

ore 7,00 ritrovo sul luogo di partenza (piazzale parcheggio ex impianto di risalita)

ore 7,30 inizio gara con partenza della prima squadra. Sci Alpinismo (SA).

Cinque minuti dopo l'ultima squadra di SA partiranno le squadre delle Racchette da Neve (RN).

ore 13,00 pranzo sociale presso Villa Gregoriana

ore 14,30 premiazioni

ore 16.00 scioglimento della manifestazione.

Quota di Partecipazione:

Cena, pernottamento di venerdì – Colazione, cena, pernottamento di sabato, colazione e pranzo della domenica e viaggio in pullman: (costo totale da definire).

L'esperienza dello scorso anno dei nostri racchettari ha lasciato entusiasti i partecipanti tanto che quest'anno vogliono ripetere questa esperienza.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate al Coordinatore, **entro martedì 13 gennaio 2015**
Anna TESTA, telefoni 340.230.0471 – 0171.411.150 Stella SERRA, telefono 0171.690.644

Sabato 28 marzo – Ciclotur.: CUNEO / CERALDO / San PIETRO del GALLO (MTB)

Verrà effettuato il percorso ciclo-turistico contrassegnato dal segnavia CN02 con partenza da piazza della Costituzione, frazione Ceraldo, fino a San Pietro del Gallo e ritorno passando dalle Frazioni di San Bernardo e Confreria. In tutto sono circa 30 km. su stradine sempre asfaltate.

Con questo percorso si conclude così il trittico dei giri cicloturistici intorno al capoluogo contrassegnati dalle paline CN01 CN02 CN03. Li abbiamo effettuati tutti pedalando in totale per circa un centinaio di km.

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro venerdì 27 marzo**
Francesco CASTELLINO, telefono 328.897.3141 – Alfonso ZEREGA, telefono 342.512.6553

Lunedì 6 aprile (Pasquetta) – Incontro di Primavera a Tetto Folchi (E, C, SA)

Riposta, parzialmente, la veste invernale la nostra casa a Tetto Folchi è pronta ad accoglierci per il tradizionale incontro di primavera, con la classica polenta e intingoli vari. I partecipanti alla polentata sono invitati a portare **SOLO le BEVANDE**. Dato il probabile innevamento in zona, i commensali, in attesa che la cucina prepari i vari intingoli, possono trascorrere la mattinata organizzando una gita escursionistica con o senza le ciastre oppure una gita scialpinistica. **Appuntamento per tutti alle 12 / 12,30 a Tetto Folchi.**

Gli organizzatori vi aspettano in molti.

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 2 aprile**
Anna TESTA, telefono 0171.411.150 – 340.230.0471 / Stella SERRA, telefono 0171.690.644

IMPEGNI FUTURI

Da domenica 31 maggio a domenica 7 giugno

Trekking nel Parco Nazionale dell'Aspromonte.

All'estremo Sud della penisola italiana, tra il mar Tirreno e il mar Jonio, di fronte allo scenario dello stretto di Messina e all'imponente cono vulcanico dell'Etna, sorge il Parco Nazionale dell'Aspromonte con le sue sorprese davvero infinite! Qui la natura è straordinaria e singolare, caratterizzata dal contrasto tra la montagna con i suoi rilievi che arrivano quasi a 2000 metri e il mare che la circonda quasi come fosse un'isola!

Il programma, in fase di stesura, offre la possibilità di immergersi in questo territorio tra le sue fiumare fosforescenti nelle notti di luna piena,

monoliti che ricordano la Cappadocia, i suggestivi paesi fantasma ed un'isola "greca" che parla la lingua di Omero e che conserva usi e tradizioni millenari, tramandati di casa in casa, di focolare in focolare, soprattutto quelle relative alla gastronomia dai forti sapori ed alla musica etnica dai ritmi coinvolgenti.

I percorsi escursionistici distribuiti nelle varie giornate e della durata di 5/6 h, non presentano particolari problemi. Le escursioni ci porteranno nelle località di Amandolea di Condofuri, Galliciano, il paese più Greco d'Italia, Bova, il paese è considerato capitale culturale della Bovesia, cultura greca della Calabria, con il suo centro storico più ben conservato, al borgo abbandonato di Roghudi, nelle cui vicinanze ci sono delle curiose e singolari conformazioni rocciose. Escursione sul Monte Grosso (1300 m) per ammirare lo splendido panorama circostante. Questo ed altro ancora sarà possibile vedere durante il trekking.

Logistica: Soggiorno e pernottamento in case dell'Ospitalità Diffusa a Bova e in Agriturismo ad Amendolea, in camere doppie e triple. Il bagaglio durante i trasferimenti sarà trasportato a cura dell'organizzazione. Nelle escursioni è sufficiente utilizzare un piccolo zaino che contenga quanto necessario per la giornata.



Coordinatori: Anna AGAMENONE, tel. 342.640.3942 – Cesare ZENZOCCHI, tel.340.255.7670

Le iscrizioni preliminari sono da **venerdì 19 dicembre sino all'esaurimento dei posti (32)**.

Quelle definitive con versamento dell'acconto, necessario per l'acquisto del biglietto aereo del volo Torino–Reggio Calabria (and./rit.) e le prenotazioni in loco, deve essere effettuato in SEDE tutti i martedì e venerdì, da **martedì 17 febbraio (orario 10 – 12) a venerdì 27 febbraio (orario 21 – 22,30).**

Per il saldo le date verranno comunicate nel notiziario di marzo.

N.B. – Per l'iscrizione di eventuali NON Soci si vedrà la disponibilità dei posti dopo la chiusura delle iscrizioni.

CRONACHE delle ATTIVITA' SVOLTE

Venerdì 16 maggio – Serata in Sede: Immersione nei laghi alpini di Renato Fantino

Grazie ad una nostra socia che lo conosce tramite Face-Book abbiamo avuto il piacere di ospitare per una sera Elvio Dardanelli, anche se a dire il vero non sapevo neanche chi fosse anche perché la sua attività è a dir poco inusuale.

Quando nel pomeriggio è venuto a installare il necessario per la serata, gli ho chiesto se gli serviva una mano a portare su qualcosa, con un mezzo sorriso ironico mi ha indicato lo zaino. “Nessun problema” dico io anche se mi sembrava un po’ grande Ma quando mi accingo ad alzarlo per metterlo sulle spalle per poco non mi rovescia all’indietro con il suo sguardo divertito mi dice “l’ho portato appositamente per farvi vedere quello che mi porto appresso quando vado a fare le immersioni”. Lui fa sempre o quasi le sue avventure in solitaria con uno zaino da 35 kg: alla fine della serata alcuni hanno provato a sollevarlo ma solo con molta difficoltà ci sono riusciti. Ecco perché era così pesante dentro c’è tutta l’attrezzatura subacquea: bombola di 15 kg, muta stagna, erogatori, pinne e varia altra attrezzatura. Già perché l’attività di Elvio è abbastanza insolita: lui sale le montagne a passo quasi di corsa per poi immergersi nei Laghi Alpini la cui acqua ha una temperatura di 3/5 °C. Veramente impressionati sono i suoi tempi di salite e discese con uno zaino così pesante ... alla mia domanda del perché di quest’attività lui mi risponde “perché c’è nessun’altro che lo fa”. Elvio è istruttore di immersioni e ha praticato prima la Speleologia terrestre dove ha capito che le vie dell’acqua erano infinite e per seguirle bisognava essere un subacqueo ... Nel corso della serata ci propone un video delle sue immersioni nei più svariati angoli delle montagne del Piemonte e allora viene spontaneo domandarsi cosa c’è nei bei laghetti limpidi che vediamo sovente nelle nostre gite in montagna: tranne rare eccezioni al massimo c’è qualche pesciolino e ranocchie e la visibilità non va mai oltre i 5/7 metri. Nei laghi vicino a strutture militari si possono trovare alcuni residui bellici: vecchie bombe a mano, cavalletti per fissare i reticolati, badili ecc. Nel 2013 è riuscito a fare ben 25 immersioni! Ci propone anche un’immersione in un laghetto ancora parzialmente gelato: che impressione vedere un iceberg nuotando sotto!

Come ultimo regalo ci propone l’immersione nel Lago del Carbonè nel cuore delle Alpi Marittime alla ricerca dell’aereo americano schiantatosi contro il Monte Carbonè nel mese di ottobre 1954 durante il volo Roma-Lione. Sulle rive del Lago vi è ancora il carrello dell’aereo.

Pensate che da S.Giacomo per salire al Colle del Carbonè occorrono più di 4 ore per poi scendere sul lato opposto per più di 200 m senza sentiero solo tra macereti e pietraie fino al lago e ovviamente tornare indietro in giornata! Questo si dice praticare uno sport estremo! Ora penso che quando vedremo un bel laghetto alpino verrà spontaneo pensare ad Elvio e alle sue immersioni e chissà che una volta non lo si trovi abbigliato come un marziano pronto ad un’altra delle sue imprese.

Vorrei esprimere il nostro più sincero ringraziamento al grande Elvio Dardanelli per averci fatto apprezzare il mondo delle immersioni in quota mostrandoci immagini spettacolari di tutto ciò che si può trovare lassù perché pochi luoghi al mondo possono essere densi di fascino come i laghi d’alta quota.

Sabato 20 / Domenica 21 settembre – Pania della Croce di Angela Giraudo.

La partenza è in piazza della Costituzione alle 7. Piove, ma siamo tutti informati sulle previsioni meteo che promettono un tempo, se non bello, almeno un po’ clemente. Infatti arrivati a Savona si intravede, tra i nuvoloni, qualche sprazzo di azzurro. Percorriamo l’autostrada fino a Forte dei Marmi e poi imbocchiamo la strada provinciale che ci porta nell’entroterra.

Un po’ dopo le 11 arriviamo a Levigliani, frazione di Stazzema, piccola località turistica, famosa per le grotte dell’ANTRO DEL CORCHIA, dell’ARGENTO VIVO e per le cave di marmo.

Qui sostiamo per il pranzo ed abbiamo un po’ di tempo libero. Alcuni di noi ne approfittano per visitare il museo LAVORARE LIBERI (sul lavoro delle cave di marmo) e della PIETRA PIEGATA (sulla tradizione lapidea Apuana).



Alle 14 la navetta del Centro turistico ci porta fino allo spiazzo antistante la Grotta del Corchia dove inizia la nostra escursione per raggiungere il rifugio DEL FREO, dove pernosteremo.

Il sentiero è abbastanza ripido con diverse serpentine (le Voltoline) e in alcuni tratti si cammina su lastre di pietra striate di varie sfumature. Arrivati al passo dell’Alpino il sentiero si fa più comodo ed erboso tra grandi distese di erica per poi inoltrarsi nella pineta. Arrivati alla meta siamo accolti da un cartello “Benvenuti al rifugio Del Freo”.

Il rifugio si trova nell’ampia vallata di Mosceta a quota 1180 m, una zona boscosa popolata da molti mufloni, ai piedi della PANIA della CROCE, la nostra meta di domani.

Sistemati gli zaini un gruppetto approfitta del tempo ancora a disposizione per andare alla TANA dell'OMO SELVATICO, luogo leggendario, che si trova a pochi minuti dal rifugio, mentre gli altri si cimentano nel gioco delle carte. Alle 19 ci ritroviamo tutti in due belle tavolate per gustare allegramente l'ottima cena.

Il mattino seguente verso le 8 ci prepariamo a salire sulla Pania della Croce, montagna citata da Dante nei versi dell'Inferno della Divina commedia, che è considerata la regina della Apuane per la sua imponenza. E' la quarta vetta delle Apuane e la più alta della zona meridionale. Ha una forma conica, solcata da canali e termina con una cresta pianeggiante sulla quale, a sud, si trova una grande croce e i ruderi della precedente del 1900.

Il sentiero, all'inizio erboso fino al pianoro delle Golette, dove avvistiamo una famigliola di mufloni, si fa più erto e pietroso nei pressi di un canale. Diventa nuovamente più dolce per un lungo tratto per poi risalire seccamente fino a sbucare al CALLARE della PANIA, quota 1745, dove ci si può affacciare sul versante garfagnino. Di qui si prende il sentiero di vetta che prima porta all'antecima nord (1854 m.) e poi in vetta a quota 1859. In cima il panorama dovrebbe essere mozzafiato perché si domina tutta la catena Apuana, ma

noi siamo attornati dalla nebbia che ci scopre solo a tratti alcune vette. Siamo comunque tutti molto soddisfatti e contenti della nostra "impresa".

Dopo le fotografie di rito e la nostra preghiera riprendiamo la via del ritorno. Durante la discesa incontriamo nuovamente un bel gruppo di mufloni che attraversano una pietraia a pochi metri da noi.

Arrivati a Levigliani, prima di risalire sul pullman, sostiamo all'albergo Vallechiera dove gustiamo una saporita e abbondante merenda toscana.

Grazie ad Anna e Cesare per la bella gita e a tutti gli amici per l'allegria e simpatica compagnia.

Domenica 28 settembre – Gita nella Valle delle Meraviglie: I graffiti di Antonella

Un gruppetto di circa venti persone si è ritrovato alle 6 e mezza di mattina per partire in pullman alla volta della Valle delle Meraviglie presso San Dalmazzo di Tenda, in Francia. Si parcheggia al lago artificiale delle Mesce (1390 m) e si parte per l'escursione, percorrendo un largo e curato sentiero. Il tempo è spettacolare, bellissimo, e il paesaggio ci regala dei panorami che ci ripagano ampiamente dello sforzo.

Durante il percorso si incontra la graziosa chiesetta medievale restaurata con campanile sull'incrocio della strada per la miniera di Valaura. Arriviamo al rifugio delle Meraviglie verso le 12,30, a 2111 m, mangiamo e con qualcuno si prosegue per le pendici del monte Bego, sulle quali possiamo ammirare alcuni dei numerosi graffiti preistorici (3000 – 1500 a.c.) presenti nella zona; è una grande emozione poter vedere dei reperti culturali così antichi eppure così espressivi dei nostri antenati.

Verso le quattordici iniziamo la discesa, alle 17 circa ripartiamo per rientrare a Cuneo. Grazie a tutti per la bella gita!

Sabato 4 ottobre – In bicicletta da Cuneo a Centallo e ritorno di Mirella Allasia

Siamo pronti alla partenza dell'ultima gita in bicicletta di quest'anno. Siamo un piccolo gruppo :15 persone, ma molto allegri e determinati. La giornata è limpida, il sole splende in questo caldo autunno che ci ripaga dell'estate mancata.

La nostra meta sarà Centallo. Si parte attraversando la città, il ponte nuovo e in una composta fila indiana aggiriamo la grande rotonda (ma quant'è lunga pedalando!) e svoltiamo per Cerialdo, attraversiamo l'abitato alla volta di Roata Rossi e San Benigno. Le stradine sono scorrevoli pianeggianti e poco frequentate, giusto ciò che fa per noi e si snodano tra frutteti carichi di mele pronte al raccolto. Alcuni braccianti di colore riempiono di buona lena enormi cassoni di frutti rossi e gialli, ci salutano gentili. Più avanti incontriamo campi di sorgo con le pannocchiette non più di quel bel rosso amaranto che lo ha reso famoso nel celebre film di Zhang Yimou, ma ormai diventate brunastre, pronte al raccolto. Ci sono anche moltissimi campi di fagioli, ma sul terreno non rimangono che secche piante avvizzite e mucchi di canne di sostegno. Il prezioso legume è già al riparo.

Costeggiamo alcune cascine splendidamente ristrutturate e lungo una gorgogliante bealera vediamo una sfilza di orti opulenti. Lunghe file di cespi di insalata di ogni tipo e colore, tronfie piante di cavoli e cavolfiore e file lunghissime di delicati e leggiadri finocchi. Che soddisfazione sarebbe poter mangiare quelle sane verdure.

Arriviamo dopo un paio d'ore alla nostra meta: Centallo. Attraversiamo il paese facendoci notare da molte persone per il nostro chiacchiericcio un po' alto di volume. Ci osservano stupiti; siamo un vivace e loquace gruppo molto eterogeneo per l'abbigliamento, le biciclette e l'andatura. Ci accomuna però la nostra "verde età" e la nostra spensieratezza. Claudia, che è Centallese di nascita ci porta a salutare la sua mamma e a visitare la chiesa di San Michele.

E' l'ora della pausa pranzo. Troviamo su una piazza delle comode panchine semicircolari che fanno il caso nostro, tanto più che di fronte c'è una rinomata pasticceria. Abbiamo consumato molte calorie e altre ne consumeremo per il ritorno, perciò un buon caffè, un centallese e una piccola ma deliziosa meringa è proprio ciò che ci vuole. Riposati e rifocillati ripartiamo stavolta per San Biagio, Roata Chiusani, Ronchi, Mad. Olmo. Ogni tanto il gruppo si sfilaccia, ma con una breve sosta si ricompone e via per graziose stradine. Due brevi tratti sterrati ci fanno annaspire un po'. Infine, stanchi e accaldati ma molto fieri di aver percorso 42 km arriviamo in città. Grazie a Michela e ad Alfonso che hanno preparato questo bel percorso e ci hanno regalato questa bella giornata come sempre in grande armonia.

Domenica 12 ottobre – Monforte / Serralunga / Monforte di Laura Comino

Ritrovo alle ore nove sulla piazza della chiesa di Monforte dove compattiamo il gruppo con altri 12 escursionisti del Gruppo escursionistico COOP Liguria, di Savona, che si sono aggregati a noi per questa gita, siamo in totale 44 persone.

Il cielo di un azzurro-grigio autunnale si confonde con la bassa nebbia mattutina che avvolge dolcemente le colline e queste ci appaiono come sospese tra cielo e terra in un paesaggio quasi lunare. Per noi che abitiamo così vicini e le conosciamo praticamente da sempre, suscitano ogni volta che le vediamo piacevoli sensazioni ed emozioni che non ci lasciano mai indifferenti.

Ci portiamo con il pullman e le auto in località Ginestra e lasciato il parcheggio ci addentriamo su questo sentiero ad anello di circa 14 Km che ci porterà fino a Serralunga e ritorno nel pomeriggio nello stesso punto di partenza.

Il dislivello di circa 400 metri inizia tra un susseguirsi di discese e salite tra filari di moscato o dolcetto già raccolti ad altri di barbera e nebbiolo ancora da vendemmiare, il terreno compatto ma argilloso ci lascia camminare agevolmente tra questi sentieri. Alterniamo tratti di vigneti a pezzi di stradine, dove possiamo ammirare casali abitati e ben ristrutturati ad altre vecchie dimore in disuso, ma che conservano il fascino intatto delle cose belle, sapientemente costruite con pietra e mattoni di Langa, e per un attimo pensiamo che sarebbe bello abitare in questi luoghi.

Proseguendo perdiamo quota fino al fondovalle, passeggiando tra nocioleti e terreni appena arati. Risaliamo per il sentiero fino a Serralunga passando tra i vigneti di case vinicole famose e una lieve pioggerellina autunnale ci investe, ma non ci sorprende, dai nostri zaini escono mantelline e ombrelli colorati, avevamo preventivato anche questo, e un leggero pensiero che corre sul filo e mi accomuna a tutti Voi “Meglio qualche goccia di pioggia che una domenica chiusa in casa”.

Il castello trecentesco, esempio più unico che raro di fortezza difensiva medioevale, rimasto praticamente intatto, con il suo borgo a forma di raggiera raccolto intorno al suo imponente maniero, meriterebbe forse una sosta più approfondita ma il tempo incalza ci aspettano per la “merenda sinoria”.

Nella risalita per Monforte ci si immerge in un bosco che emana un forte odore di muschio alternato a vigneti dipinti con i colori caldi dell'autunno, ma il terreno argilloso si è fatto più pesante, per fortuna l'ultimo tratto di asfalto ci riporta al parcheggio e rende la nostra salita meno faticosa.

Finiamo in allegria tra piatti appetitosi e un buon bicchiere di vino, questa è la degna conclusione di una giornata ben organizzata dai nostri coordinatori. Ringrazio tutti per questa bella domenica e un arrivederci alla prossima gita.

Domenica 19 ottobre – Festa delle Castagne a Tetto Folchi di Vilma e Paolo Lucignani

Ci ritroviamo numerosi, siamo più di cinquanta, a Tetto Folchi, per l'ormai tradizionale incontro d'autunno. Il clima, finalmente, ci regala una magnifica e calda giornata di sole che invoglia molti di noi a fare escursioni nei dintorni; ci dispiace, ma egoisticamente, nemmeno troppo, per le solite cuoche volontarie che si sacrificano per noi e ci preparano dei gustosi pranzi. Alle 12,30 puntuali ci ritroviamo tutti per l'aperitivo all'aperto.

Prima di dare il via alle libagioni, porgiamo un sentito e caloroso ringraziamento per l'impegno profuso in tutti questi anni al PAST PRESIDENT Cesare Zenzocchi ed alla nuova PRESIDENTESSA Anna Testa cui è passato il testimone. Poi, superato il momento di commozione, sia dei diretti interessati sia dei partecipanti, ci avviciniamo prosaicamente al desco.

MENU: antipasti vari / tortellini in brodo (per i vegetariani: gnocchi) / un superlativo bollito misto con salse / insalata e dolce il tutto annaffiato da varie ed abbondanti libagioni.

Dopo questo tour de force ci trasferiamo nuovamente all'aperto, sempre accompagnati da un bel sole. Il pomeriggio trascorre tra canti, musica e pennichella, in attesa, tanto per restare sul leggero, delle agognate “balote”.

Quando cala il sole termina anche il convivio e ci salutiamo dandoci appuntamento alle prossime gite. Grazie a tutti coloro che hanno organizzato e lavorato per noi

Sabato 25 / Domenica 26 ottobre – Assemblea Delegati di Angela Giraudo e Anna Testa

Il 25 ottobre a Torino, presso il SERMIG, abbiamo partecipato all'Assemblea dei Delegati che è stata molto ricca di avvenimenti ed è stata una bella occasione per incontrare tanti soci delle altre sezioni.

Nella mattinata del sabato i Presidenti delle varie sezioni hanno partecipato ai lavori del consiglio centrale mentre i delegati e gli accompagnatori hanno assistito alla proiezione delle belle fotografie premiate e selezionate al concorso fotografico, ed al video che illustra la storia della Sezione di Torino: molto interessanti le fotografie in bianco e nero delle prime gite e i filmati che documentano la costruzione dei numerosi bivacchi e rifugi.

Al termine della proiezione abbiamo avuto l'opportunità di incontrare il fondatore del SERMIG Ernesto Olivero che ci ha raccontato come è nata questa grande opera, come è stato possibile, grazie alla generosità di tanti volontari, trasformare una fabbrica d'armi in un Arsenale della pace pronto ad accogliere chi ha bisogno, delle tante difficoltà incontrate, dal sostegno avuto nei momenti difficili da tante persone.

Nel pomeriggio don Secondo Tenderini ha iniziato i lavori dell'Assemblea dei Delegati con alcune riflessioni sul comportamento da tenere verso le altre persone e nei confronti della natura; poi il Presidente nazionale Tita Piasentini ha presentato la Sua relazione.



L'assemblea è continuata per i delegati mentre i non delegati si sono recati in visita al Museo della Sindone. Nel Museo è raccolto tutto ciò che documenta la storia del sacro lino dalla seconda metà del Quattrocento, quando divenne proprietà di Casa Savoia. Reperti, oggetti, libri, documenti, stampe e dipinti, testimoniano e illustrano le pubbliche Ostensioni. Oggetti di particolare significato sono la cassetta utilizzata per il trasporto della Sindone a Torino nel 1578 e quella d'argento che l'ha conservata dalla fine del 1500 al 1998.

Alle 18, nella bella e grande Cappella del SERMIG è stata celebrata da don Risatti la Santa Messa, molto partecipata. Dopo cena, alle 21 è stato presentato il libro di Ada Brunazzi che racconta le imprese della guida alpina Giuseppe Petigax (guida alpina di quarta generazione). Sono rimasta molto colpita dalla semplicità e dalla modestia del sig. Petigax nonostante le molte imprese sia in Italia (principalmente sul monte Bianco) che sulle montagne degli altri continenti.

Durante l'anno sono stati organizzati dalla Presidenza Centrale e dalle Sezioni numerosi eventi per festeggiare il traguardo dei 100 anni e la giornata conclusiva si è svolta domenica 26 ottobre al Monte dei Cappuccini presso il Museo della Montagna.

Raccontare questa giornata così ricca di iniziative non è così facile. Tenterò comunque di farlo. In attesa dell'inizio dei lavori c'è stata la possibilità di fare un rapido giro nel Museo, luogo che raccoglie ricordi, documentazione di ascensioni, scoperte, spedizioni e cimeli storici.

Le iniziative della Giovane Montagna nella mattinata:

1 – all'ingresso uno speciale annullo postale celebrativo viene applicato su cartoline ricordo del Centenario
2 – Riuniti nell'affollata Sala degli Stemmii il Presidente Centrale Tita Piasentini ringrazia il Club Alpino e il Museo della Montagna per la collaborazione nella realizzazione della manifestazione. Segue la consegna della tessera che nomina Socio Onorario Umberto Martini, Presidente Nazionale del C.A.I., a conferma del legame tra i due Sodalizi. A sua volta è intervenuto ringraziando e complimentandosi per i festeggiamenti così ben organizzati.

3 – Interviene Alberto Valmaggia, Assessore alla Montagna e Socio della sezione di Cuneo, che porta i saluti del Presidente della Regione Chiamparino ricordando il legame che questi ha con la Giovane Montagna tramite l'amicizia di un socio della Sezione di Moncalieri.

4 – Germano Basaldella, l'autore, presenta il libro del Centenario "Camminare insieme nella Luce". E' un bellissimo volume che ripercorre i 100 anni di storia della nostra Associazione nel quale traspare la passione per la montagna unita ai valori umani e spirituali. Nel suddetto volume ogni Sezione ha contribuito a raccontare la propria storia con scritti e immagini.

5 – Marco Ravelli illustra con immagini, l'Archivio Storico Digitale. La Sezione di Torino ha svolto una mole enorme di lavoro nell'inserire in internet i loro notiziari a partire dal 1914 e le storiche foto delle gite.

Visione delle mostre, che voglio definire "la scoperta delle nostre origini".

A – Esposizione di documenti storici originali, (il primo notiziario scritto a mano), oggetti, filmato, documenti riguardanti la costruzione dei primi Bivacchi e Rifugi nel rispetto dell'ambiente e della cultura. Particolarmente prezioso è lo stereoscopio che proietta immagini tridimensionali e costruito da un socio torinese, Pio Rosso (classe 1901).



B – Fotografie dell'inizio del '900. Noto le prime donne sciatrici, ritratte con i pantaloni e nella pratica dell'arrampicata. Vedendo il filmato e le vecchie fotografie, che rappresentano i momenti più significativi della Giovane Montagna, avverto una intensa commozione e provo un grande senso di gratitudine per l'opera instancabile e per le imprese alpinistiche di notevole livello portate avanti dai "vecchi Soci". E' la nostra Storia, queste sono le nostre radici!

C – La mostra filatelica "La Montagna nei francobolli" di Enea Fiorentini (socio di Roma) che ha catalogato e suddiviso per temi oltre 500 francobolli provenienti da ogni parte del mondo.

D – Le fotografie del Concorso "La Montagna luogo di vita e di natura". Sono esposti 20 splendidi scatti selezionati da un'apposita giuria.

A conclusione dell'intensa mattinata ci attende un ottimo buffet che, grazie alla temperatura mite, consumiamo all'aperto con vista sulla città. Queste giornate hanno raggiunto lo scopo di creare nuovi legami e rinsaldare vecchie amicizie tra i vari soci.

Un plauso va alla Sezione di Torino che si è sobbarcata questo impegno, lo ha svolto in modo impeccabile e con collaudata capacità organizzativa.

GRAZIE e al prossimo Centenario.

Domenica 9 e 30 Novembre – Monte Forquin e i Forti di Cadibona

Le cattive condizioni meteo di queste due domeniche, non hanno permesso lo svolgersi delle escursioni previste a calendario..

Domenica 16 novembre – Visita Culturale e pranzo di chiusura di Elisa Manfredi

Ci troviamo in piazza della Costituzione alle otto, dopo l'appello fatto da Cesare si parte in pullman completo per una meta insolita: "visita culturale al Museo della Magia" di Cherasco. Città di origine medioevale, sono situati castelli, chiese, musei, palazzi. Molto importante è il mercato dell'antiquariato e del collezionismo. Arrivati si approfitta della mezz'ora a disposizione per la sosta al bar o per l'acquisto in pasticceria dei dolci tipici.

Alle dieci inizia la visita guidata al museo della magia, classificato per importanza primo a livello nazionale e secondo a livello internazionale. Essendo in tanti siamo divisi in due gruppi. Ci affascina e stupisce l'ambientazione magica a tema. La guida ci presenta le appassionanti vicende artistiche dei maghi che, con i loro trucchi, hanno creato la magia. Nel percorso troviamo la bocca della verità, la testa parlante, la foresta incantata, lo specchio della magia e il giardino delle fate.



Promotore del museo è don Silvio Mantelli, sacerdote salesiano, in arte Mago Sales. Attualmente si trova in Argentina. Da parecchi anni predispone progetti di solidarietà a favore dei bambini.

Al termine della visita guidata assistiamo nell'adiacente teatrino ad una esibizione di magia. Il "Mago" ha coinvolto nei giochi proposti alcuni di noi. Si è pure esibito, con successo, nei giochi di prestigio il giovane Erik, nipote dei signori Furno, che frequenta un corso di magia a Torino. Bravo!

Terminata la visita ci trasferiamo in pullman nel Roero e precisamente a Govone per pranzare nell'agriturismo "Cascina del Roero". L'ambiente è curato, il cibo alla piemontese è buono e abbondante.

Ultimato il pranzo, con il pullman, ci trasferiamo nel centro di Govone. Abbiamo mezz'ora di tempo per ammirare dalla collina il panorama del Roero e delle Langhe. Vediamo esternamente il castello Reale, fa parte delle residenze sabaude piemontesi, inserite dall'Unesco nella lista del patrimonio artistico mondiale. Il castello è situato in una posizione panoramica dominante sia il Roero che le Langhe. Il sole sta tramontando e noi ritorniamo in pullman a Cuneo.

Grazie Anna e Cesare per l'interessante gita organizzata con la consueta efficienza.



*L'impaginatore del notiziario: 'I Grup d'Cuni,
Ringrazia tutti i Collaboratori
e Relatori delle varie attività,
Augura a Tutti BUONE FESTE*

La donna nell'Alpinismo di Giuseppe Parola (dall'archivio G.M. Cunzio)

Nell'occasione del Centenario della prima ascensione al Cervino la signora Ivette Vaucher con suo marito, raggiunse la vetta per la parete nord, la più terribile, impiegando una giornata e mezza con un bivacco in parete; però non è la sola alpinista intrepida.

Il 3 settembre del 1964 la signorina Daisy Woog con Verner Bittner di Monaco, salì la parete nord dell'Eiger (questo monte fece parecchie vittime fra alpinisti famosi). In questi giorni la signorina Gemma Berber di Ulzio salì la prima invernale, in cordata con Appiano e Marco Saroglia, della Breccia di Vion sul Monte Rosa con bivacco in parete.

Queste ascensioni mi danno l'occasione d'una riflessione sulla donna alpinista. Un alpinista accademico scrisse diversi anni or sono:

“La passione, la predisposizione organica della donna per l'alpinismo, è forzatamente così rara che quasi non potrebbe la pena di parlarne. Nel duro gioco della roccia, nella scintillante arte del ghiaccio, i coefficienti muscolari hanno la prevalenza assoluta assieme alla salda tempra del carattere. Virtù questa dell'uomo, qua sarà la erpaccia, la piccozza retta da mano non salda, sarà lo strapiombo che si vince di forza. La piccozza in mano ad una donna è uno scherzo. Lanciamole alle Jorasses, al Bianco, al Dent de l'Écluse I casi non sarebbero due ma uno, quello di andare a raccogliere i frammenti e di comporli in un bel mausoleo in un bel cimitero di montagna dove si sta bene dentro”

Però sentenza di: la montagna, fallimento assoluto per la donna.

Viceversa: È passato il tempo che la donna era ritenuta il sesso debole, incapace di qualsiasi sforzo; la donna cambiò completamente praticando quasi tutti gli sport (in una recente statistica risulta che la donna pratica gli sport il 60% più del sesso forte) si è fatta un altro concetto della vita, lo prova il numero alto di donne iscritte nei vari sodalizi alpinistici partecipando alle varie ascensioni, donne che sono forti e temerarie quasi da superare il sesso forte.

Le prime donne propagandiste erano inglesi e le iniziarono compiendo ascensioni in cui dimostrarono coraggio, energia, e dedizione alla fatica. Già l'esempio in Italia venne dalla Principessa Maria José la quale salì il monte Bianco, il Cervino, il Dent de l'Ecluse, ecc dando impulso all'alpinismo femminile. La donna porta nelle ascensioni una nota gaia anche compiendo dure scalate, rivendicando al suo sesso, il diritto di affrontare salite impegnative che erano appannaggio del sesso forte; in diverse occasioni la donna dimostrò perseveranza e coraggio incredibili; il desiderio di raggiungere la vetta le aumenta la passione.

Le donne che salgono le Alpi sono legioni, basta guardare le gite collettive: cento donne sul Monte Bianco del C.A.F. anche se non giungono tutte in vetta, danno esempio di coraggio e di forza. In alto nella purezza dell'aria alpestre, la donna non sente più distacco dai compagni di ascensione, perché la montagna uguaglia la distinzione sociale e la differenza di casta, non esiste più nessun pregiudizio e si trova solo più di vero, la decisione e il coraggio ritornano ai sentimenti naturali. Nello sci la donna è audace; in gare di discesa scende a velocità che pochi del sesso forte sono capaci di superarle.

L'ascensione della signorina Daisy Woog sulla nord dell'Eiger e della signora Ivette Vaucher sulla parete nord del Cervino e quell'alpinista italiana Gemma Berber di Ulzio sulla Breccia di Vion nel Monte Rosa, **CONFERMANO** che la donna alpinista è quasi pari al sesso forte. Lo conferma pure la Scuola Italiana femminile di Roccia.
